

L'Italia preme su Bruxelles: garanzia Ue sui depositi bancari, eurobond per la crisi dei migranti

Fondo anti disoccupazione, rilancio del piano Juncker per gli investimenti, sostegno a Schengen, completamento dell'Unione bancaria con assicurazione dei depositi e dotazione effettiva per il meccanismo unico di risoluzione bancaria: sono gli obiettivi del documento per l'Europa del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, reso noto ieri. ▶ pagina 8

Ue, pressing italiano su crescita e banche

Nel documento di Padoan anche ministro delle finanze europeo ed eurobond per l'immigrazione

«Position paper» per il rilancio europeo

Fra le priorità il completamento dell'Unione bancaria con la garanzia comune sui depositi

Flessibilità

Utilizzo dello spazio bilanci per crescita, lavoro e integrazione contro i populismi

FONDO MONETARIO EUROPEO

La prospettiva evocata dal documento è quella di trasformare il fondo salva-Stati (Esm) in un vero e proprio Fondo monetario europeo

Rossella Bocciarelli
Davide Colombo

ROMA

■ Un Fondo assicurativo per combattere la disoccupazione di breve termine. Il rilancio del piano Juncker con un pieno utilizzo del fondo per sostenere investimenti transnazionali in settori strategici. Il sostegno rafforzato a Schengen, senza se e senza ma. Il completamento dell'Unione bancaria con l'adozione di un'assicurazione europea dei depositi e una dotazione effettiva per il meccanismo unico di risoluzione bancaria (Srf).

Sono questi gli obiettivi più importanti contenuti nel documento del Governo preparato dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan e pubblicato ieri con le proposte per rilanciare una strategia di crescita e stabilità europea. Il "position paper" costituirà certamente la base di confronto che Matteo Renzi avrà con il presidente della Commissione Jean-Claude Juncker a fine settimana.

Nel testo si prevede il rafforzamento di un European fiscal board guidato dal ministro delle Finanze dell'Eurozona e responsabile della gestione del fondo anti-disoccupazione e del fondo per il rafforzamento dei confini nella gestione dell'emergenza migranti. Sarebbe dotato di un vero bilancio dell'Eurozona, con risorse adeguate per promuovere gli investimenti e sostenere politiche anticicliche. Il board darebbe all'Eurozona indi-

cazioni per una fiscal stance comune, mentre il ministro dovrebbe avere un pieno sostegno politico, avrebbe il profilo dell'alto rappresentante presso la Commissione Ue e un forte legame con il Parlamento.

La prospettiva evocata dal documento del Governo è quella di trasformare l'attuale fondo salvastati (European stability mechanism) in un vero e proprio Fondo monetario europeo (Fme) che, in prima istanza, potrebbe svolgere anche un ruolo di supporto finanziario per il Fondo unico di risoluzione bancaria. In questo contesto l'European fiscal board dovrebbe esprimere una politica di bilancio aggregata per il blocco dei 19 stati dell'Eurozona. L'obiettivo di questa politica economica condivisa è quello di raggiungere una maggiore simmetria negli interventi di riequilibrio macroeconomico. Il documento sottolinea che i surplus di bilancio delle partite correnti molto ampi (quello tedesco è attualmente circa il 9% del Pil) hanno un impatto negativo sul funzionamento complessivo dell'Eurozona esattamente come lo hanno i deficit eccessivi. Inoltre viene rilevato che le conseguenze di un contesto di bassa crescita e di inflazione molto bassa si riflettono sui principali indicatori di bilancio (deficit/Pil e debito/Pil), di conseguenza si propone di tenere in maggior conto le dinamiche dei prezzi nelle regole di bilancio.

Non tutte le proposte contenute nel documento italiano implicano una modifica del Trattato, a partire dallo stabilizzatore automatico contro la disoccupazione ciclica, una proposta che il ministro Pier Carlo Padoan ha già

in più sedi illustrato e che sarebbe finanziata sia con fondi nazionali sia con fondi del bilancio Ue. Anche l'idea, rilanciata, di emissioni di eurobonds per gli interventi transnazionali sulle reti e per fronteggiare l'emergenza migranti sarebbe adottabile nel quadro normativo attuale.

Ritornando al tema delle banche, il documento ribadisce l'urgenza di completare l'Unione bancaria sottolineando che la garanzia europea sui depositi accrescerebbe la fiducia, ingrediente chiave per il successo del sistema creditizio, e contribuirebbe a ridurre gli elementi di rischio. Sul tema dei crediti deteriorati (Npl) si raccomandano ulteriori iniziative e si sottolinea la necessità di migliorare l'efficacia delle normative fallimentari dei diversi paesi. Quanto ai salvataggi delle banche in crisi, si riconosce l'efficacia del meccanismo della direttiva sulla risoluzione bancaria (Brrd) e per quel che riguarda la possibilità di rivedere il bail in si accetta il timing di verifica previsto entro il 2018. Tuttavia, l'attuazione della normativa, si sottolinea, deve essere gestita in modo appropriato per evitare effetti di instabilità finanziaria. Da qui alla verifica della legge che introduce il "salvataggio interno", insomma, occorrerà valutare meglio gli spazi che la normativa attuale offre (compresa la possibilità di accedere agli aiuti di stato europei quando la procedura di risoluzione si rivelasse destabilizzante).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le coordinate del documento

BANCHE

È urgente completare l'Unione bancaria. La garanzia europea sui depositi accrescerebbe la fiducia. Sui crediti deteriorati (Npl) bisogna migliorare l'efficacia delle normative fallimentari dei diversi paesi. Sulla possibilità di rivedere il bail in si accetta il timing di verifica previsto entro il 2018. Ma l'attuazione della norma deve evitare effetti di instabilità finanziaria.

MINISTRO

Serve un ministro delle Finanze dell'Eurozona per gestire una politica di bilancio comune e garantire una politica fiscale coerente e bilanciata a livello aggregato. Dovrebbe avere un budget adeguato e il sostegno politico necessario. Questa nuova figura potrebbe essere inserita nella commissione europea sulla stessa linea dell'Alto rappresentante

LAVORO

Si propone di adottare un Fondo per stabilizzare il mercato del lavoro con un sussidio di disoccupazione da assicurare in via automatica ai paesi con forti aumenti della disoccupazione ciclica. Si tratta di un regime di assicurazione comune capace di consolidare la crescita a medio termine. La dotazione sarebbe da fondi nazionali e dal bilancio Ue

EUROBOND

Viene rilanciata l'idea di emissioni di eurobond per gli interventi transnazionali sulle reti e per fronteggiare l'emergenza migranti. La misura sarebbe adottabile nel quadro normativo attuale. In sostanza, progetti per rilanciare la crescita potrebbero essere finanziati con l'emissione di obbligazioni comuni